



1490
AI SENSI DELL'ART. 18 DEL D.P.R.
28/12/2000 N. 445, SI ATTESTA CHE
LA PRESENTE COPIA, COSTITUITA
DA N.....5..... FOGLI, E' CONFORME
ALL'ORIGINALE.

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
ED ECONOMICO FINANZIARIO DIRETTORE
(Dott.ssa Angela Vannella)

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SECRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", adottato ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 così come modificato dal Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 recante "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" e dal decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 62 recante "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (...)", come modificato dal DPR 2 luglio 2009, n. 91;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 aprile 2010, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Caterina Bon Valsassina l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, ai sensi dell'art. 19, comma 4, del citato Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

Vista la nota prot. 12360 del 27 luglio 2010, nonché la successiva integrazione, con la quale l'A.O. Ospedale Luigi Sacco di Milano chiede la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i., per l'immobile appresso descritto;

Visto l'esito dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano, di cui alla nota prot. 12360-17217 del 29 novembre 2010;

Visto l'esito dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, di cui alla nota prot. 11307 del 14 settembre 2010;

Vista la documentazione agli atti;

Ritenuto che l'immobile

denominato

OSPEDALE LUIGI SACCO - GIÀ SANATORIO DI VIALBA





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

sito in
provincia MILANO
comune MILANO
località VIALBA
indirizzo VIA GIOVANNI BATTISTA GRASSI, 74

individuato in catasto al

Foglio 8 MILANO particelle 1-parte, 3-parte, 7-parte, 30, 92, 97
Foglio 9 MILANO particella 9-parte
Foglio 70 BARANZATE particelle 108, 109-parte

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà dell' A.O. Ospedale Luigi Sacco di Milano, presenti interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato OSPEDALE LUIGI SACCO – GIÀ SANATORIO DI VIALBA, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

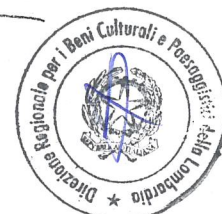
Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Milano, li 03 MAG 2011

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SECRETARIATO GENERALE
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

Identificazione del Bene:	
Regione	LOMBARDIA
Provincia	MILANO
Comune	MILANO
Località	VIALBA
Indirizzo	VIA GIOVANNI BATTISTA GRASSI, 74
Natura	COMPLESSO OSPEDALIERO

Fogli catastali	Particelle
8 MILANO	1-parte, 3-parte, 7-parte, 30, 92, 97
9 MILANO	9-parte
70 BARANZATE	108, 109-parte

Relazione Storico - Artistica:
<p>Il sanatorio di Vialba (ex Comune a Nord-Ovest di Milano) – ora ospedale Luigi Sacco – è un complesso ospedaliero dei primi anni '30 del Novecento. Una volta conclusi i lavori, il sanatorio vanta già un grande parco con più di mille piante di alto fusto (in prevalenza platani, tigli, faggi e magnolie) e tre padiglioni di degenza (ciascuno a forma di "T" rovesciata) disposti a crociera e collegati tra loro da viali alberati. Sul prospetto principale (sud) dei tre padiglioni trovano spazio ampie aiuole a ventaglio piantumate con fiori e cespugli e, almeno in origine, campi da bocce per intrattenere gli ospiti durante la elio-terapia. Un viale di circonvallazione, a forma di goccia, racchiude completamente i padiglioni, mentre un asse viario di attraversamento (con andamento SO-NE), oggi interrotto da un corpo incoerente, collega l'ingresso di piazza Roserio allo "snodo" centrale dei tre padiglioni, prosegue poi fino ai corpi di servizio del settore Nord-Est e raggiunge infine l'azienda agricola esterna. Il lato stradale del complesso (Sud-Ovest) è marcato da una recinzione con elementi in cemento decorativo di ascendenza eclettica, quali: fasce orizzontali di bugnato liscio e pilastrini sormontati da grosse "pigne". Lungo tale linea sono collocati, declinandone di volta in volta il linguaggio formale, il sobrio villino della portineria, la cappella funeraria con portici architravati su colonne tuscaniche, nonché – all'estremità Nord-Ovest – la camera mortuaria con pronao tuscanico tetrastilo e sovrastante timpano. Poco oltre la portineria emergono i due corpi degli uffici, pressoché speculari, che mostrano la costante ripetizione di timpani triangolari e parapetti a colonnine in corrispondenza del secondo ordine di forature. L'elemento centrale del complesso è però rappresentato – non solo simbolicamente – dai tre padiglioni di degenza, disposti a crociera e solcati sul lato Sud da lunghe terrazze rette da mensoloni. Tali padiglioni sono integrati, sia morfologicamente che funzionalmente, da un corpo rettangolare adibito</p>





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETERIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

ambulatori e laboratori, ma soprattutto dal massiccio “snodo” centrale, ruotato di quarantacinque gradi rispetto ai precedenti, che ingloba aula magna, laboratori e, come appendice Sud-Ovest, una chiesetta con timpano e campanile. Poco più a Nord, infine, a rimarcare la direttrice principale del complesso (Nord-Sud), sventa l’originaria ciminiera ottagonale in cemento armato e mattoni a vista. Gli evidenti rimaneggiamenti e i fisiologici adeguamenti tecnologici, intervenuti a partire dagli anni ’60 del Novecento, non hanno compromesso la leggibilità dei caratteri tipologici, distributivi e formali del compendio sopradescritto, che rappresenta tuttora la chiara testimonianza di un preciso periodo della ricerca medica e della cura, nonché di un’importante fase dello sviluppo urbanistico della città.

Milano, li 03 MAG 2011

IL DIRETTORE REGIONALE

Dott.ssa Caterina Bon Valsassina





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETARIATO GENERALE

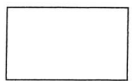
**DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA**

**MILANO (MI) – loc.ª Vialba – ospedale Luigi Sacco, già sanatorio di Vialba
estratto di individuazione catastale**

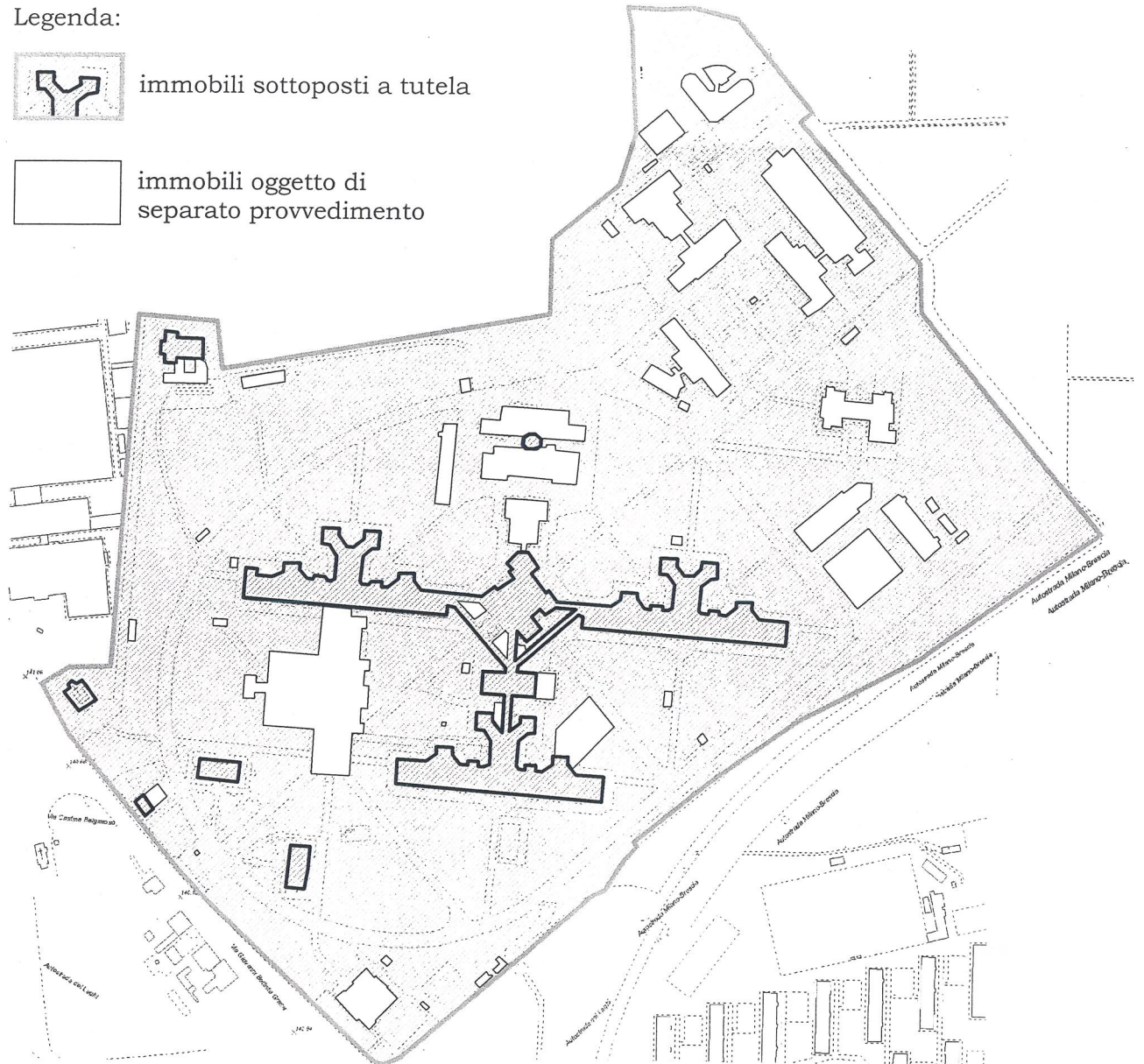
Legenda:



immobili sottoposti a tutela



immobili oggetto di
separato provvedimento



Milano, li **03 MAG 2011**

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina

